

Libri



Fallire e rinascere

Da un flop al cinema a un quasi-romanzo visionario

Chris Kraus
Aliens & Anorexia
ObarraO, pp. 200, euro 14,00

SARÀ PERCHÉ SI PIGLIA CHI SI SOMIGLIA, sarà perché i marziani sembrano prediligere i cieli dell'America puritana, sarà per qualche altra ragione inconoscibile, ma una cosa è certa.

Nessuno ha mai detto: «Sono stato rapito dagli alieni e ho fatto il miglior sesso della mia vita». Ricalcando il copione minimale di un filmno sadomaso, gli alieni sequestratori individuano la loro vittima, il più delle volte una donna. Strappata alla confortevole disperazione di una vita casalinga, la sventurata combatte e si dimena invano. Viene dunque trasportata a bordo di un oscuro laboratorio volante per essere sottoposta a esperimenti indicibili al termine dei quali, se si sarà rivelata all'altezza, è condotta alla presenza del gran capo degli alieni per un col-

loquio privato. Una volta rilasciata, la donna conserverà un ricordo nebbioso, ma pur non riuscendo a mettere a fuoco i dettagli, pur non essendo sicura se e in che modo il suo corpo è stato sondato e violato, l'esperienza le si imprimerà nell'animo come una prova di cui vergognarsi. Nondimeno, c'è chi considera gli alieni entità amiche. Diversamente dalle vittime di rapimenti, costoro anelano il contatto. Si riuniscono in sette caotiche. Fondano chiese dove attendere la discesa in Terra di messia cosmici con testoni oviformi in precario equilibrio su corpicini esilissimi, anoressici. Non di rado, già che ci sono, gli invasati fanno pure un po' di sesso. Pare infatti che nel corso di un accoppiamento carnale, nella fusione dei corpi, si sprigioni un'energia d'ordine superiore cui gli extraterrestri sono particolarmente sensibili.

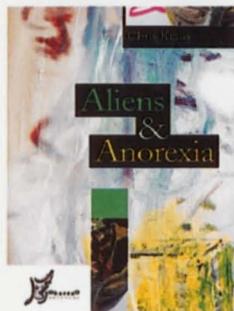
Invasati di questa specie sono anche gli aspiranti figli delle stelle al cen-

tro di un film prodotto nel mezzo degli anni '90 dal titolo evocativo, *Gravity & Grace*. Vi si racconta la storia di Ceal Davis, una donna in piena crisi di mezza età e del suo incontro con Thomas Armstrong, carismatico santone che predica la religione dei dischi volanti. Ceal si unisce al suo gruppo di mentecatti e viene prontamente contattata dagli alieni, i quali aspettavano

solo lei per informare l'umanità che il mondo verrà devastato da una spaventosa inondazione. La combriccola mette allora in atto tutte le misure necessarie per essere caricata a bordo di un disco volante. Quando poi diventa chiaro che né gli alieni né l'alluvione arriveranno mai, gli aspiranti figli delle stelle, anziché essere sfiorati dal dubbio, si convinceranno che la catastrofe è stata evitata proprio grazie alla loro fede. A questo canovaccio da sgangherato b-movie in salsa new age fa da contrappunto la vicenda di Gravity e Grace, due prostitute che sembrano uscite da un fumetto. La più carina delle due è ovviamente Grace: ha capelli lunghissimi, un che di polinesiano nei tratti e una fanciullezza beata alle spalle. La più bruttina, un punk qualsiasi dal cervello intricato, non può che essere Gravity. Cosa ne sarà della strana coppia nessuno lo saprà mai. *Gravity & Grace* è infatti il genere di pellicola sperimentale a basso costo che viene proiettata soltanto nei festival del cinema indipendente. Se va bene. Perché *Gravity & Grace* è stato rifiutato anche in questi circuiti periferici. Ma non tutto il male viene per nuocere.

Da un fallimento annunciato è scaturito *Aliens & Anorexia*, il libro nel quale la regista Chris Kraus racconta come il suo film improbabile sia morto neonato. Ed è un racconto stupendo, ipnotico. A dire il vero, non proprio di racconto si tratta, bensì di un susseguirsi di aneddoti e pensieri condotto attraverso associazioni liberissime se non anarchiche. Extraterrestri e rifiuto del cibo messi in relazione con una nota terrorista tedesca. Più un artista dimenticato che usava la carne morta come elemento decorativo. Più una filosofa ebrea che si vestiva come un camionista e fumava sigarette arrotolate a mano. Più Walter Benjamin che discesse sull'hascisch. Risultato probabile: un calderone folle. E un po' folle effettivamente lo è, questo libro. Ma è una follia lucidissima, brillante, a tratti geniale. Una lettura densissima per menti attrezzate e coraggiose, di quelle che difficilmente si dimenticano.

TOMMASO PINCIO



SulComodino

Alieni e anoressia. Ovvero disavventure e frustrazioni di una cineasta indipendente alle prese con un film a basso costo. Un libro concepito come una matrioska psichedelica fatta di incontri straordinari.

La pensatrice Simone Weil. Un misconosciuto artista dell'era hippie. Un prodotto con inclinazioni sadomaso. Al centro, un quesito impossibile: ci si può disfare per sempre del proprio corpo?